

salvaguardia ambientale accanto a necessità di trasformazione statico - igienica da attuarsi attraverso opere di ammodernamento. In tali edifici individuati sulla Tav. 6 con i simboli □ e ■■■■■■■■, sono ammessi interventi di manutenzione, di restauro e risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia interna senza modificazione della sagoma e dei caratteri originari delle fronti. E' ammessa l'utilizzazione dei sottotetti esistenti mentre l'altezza interna dei vari piani può essere inferiore a quella regolamentare con un minimo di altezza media di 2,4 mt. Il recupero, inoltre deve avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- obbligo di conservazione dei muri perimetrali;
- obbligo di eliminazione delle superfettazioni e delle sovrastrutture con particolare riferimento a chiusure eseguite con materiali precari quali lamiera plastica, eternit;
- rispetto delle prescrizioni generali elencate al successivo punto 4).

Le recinzioni, contrassegnate con il surriportato simbolo, si dovranno conformare coerentemente a quelle tipiche del vecchio nucleo. Anche in difformità alle rappresentazioni cartografiche, sono da ritenersi "edifici da considerare con particolare attenzione":

- i muri di recinzione che costituiscono pertinenze di edifici già individuati ed in particolare quelle poste in via Roma e P.zza della Libertà;
- i seguenti edifici: via Roma n° 7, 20, 59, 65, 68; via San Bernardo n° 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 9A, 14, 18, 20; via Marconi n° 15; via Ruva n° 13, 14, 16, 20 e 26 con particolare attenzione al restauro dell'affresco ancora esistente;
- la fronte del cassero di via Marconi n° 13 prospiciente via Saini con particolare attenzione alla salvaguardia della struttura architettonica;
- l'edificio posto in via San Bernardo n° 16 per il quale è prescritto anche il recupero dell'apparato decorativo pittorico ancora esistente.

E' fatto obbligo di conservare il paramento murario in mattoni a vista, ove esistente, prevedendone l'opportuno restauro.